Anno XXIX — Martedì 26 Novembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 282

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunsi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancata non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

EDUDAZIONE FISICA

Il senatore Pecile con quell'ammirabile tenacia che usa in tutti gli atti della sua vita pubblica, si è messo già da parecchi anni a farsi strenuo propugnatore di tutto ciò che concerne la vita fisica della Nazione, volendo che anche gl' italiani *ritornando all'antico,* emulino gli altri popoli nello sviluppo che ora si vuol dare ad ogni sorta d'esercizi corporei.

E per questo suo nobile intento al senatore Pecile vanno tributate le più sincere lodi, poichè se c'è un proverbio la di cui verità non può essere sconosciuta, è quello molto noto, ma presso di noi ora poco seguito, che dice: *Mente sana in corpo sano.*

E per noi italiani, anche per l'educazione fisica come per tante altre cose, non si tratta che di *tornare all'antico.*

Gl'italiani dell'età di mezzo, quando fiorivano le industriose e libere repubbliche, davano molto peso ad ogni maniera di esercizi corporei, che poi emigrarono dalle nostre terre per tornare in auge sotto altro nome, nei paesi d'oltr'alpe. E se risaliamo ancora più indietro con i secoli giungiamo ai nostri primi padri, gli antichi e forti romani, che nelle ginniche discipline erano maestri.

Ma affinchè l'educazione fisica possa essere veramente utile a tutta la Nazione, la medesima deve avere base larghissima, deve essere accessibile a ciascun ceto indistintamente.

In Italia veramente si era cominciato male, aggiungiamo però subito che ora si va rimediando.

Abbiamo scritto che si *era cominciato male,* poichè l'alpinismo che è tanta parte dell'educazione fisica, lo si riserbò *ufficialmente* solo a coloro che hanno molti denari da spendere. Difatti una gita fatta con una delle tante associazioni alpine che esistono in Italia costa un occhio della testa, e a gita compiuta il portamonete si trova alleggerito di parecchie diecine di lire, che alcuna volta raggiungono anche il centinaio.

Per una delle nostre gite alpine oltre a tutti *i preliminari* di vestiti, di scarponi, di ferrovia, ecc. ecc. ci sono poi le guide, i portatori,... le portatrici, l'antipasto, la colazione, il pranzo, il banchetto, e qualche volta ancora non la è finita.

Questa eccessività di spese deve essere certo una delle principali cause che tiene lontana la gioventù dall'alpinismo ufficiale, poichè i giovani non guadagnano punto o guadagnano poco, e le famiglie non hanno voglia di spendere.

L'educazione fisica della quale si è fatto iniziatore il senatore Pecile, non è invece punto dispendiosa, ed anzi sarà certo il primo passo verso il ritorno in onore anche presso di noi di tutti gli esercizi corporei.

Ed a proposito di questi esercizi, noi vorremmo che si cominciasse addirittura *ab imis fundamentis,* cioè dal camminare.

In Italia in generale si cammina poco e si cammina male. Girando per le vie delle nostre città si conoscono subito coloro che sono da poco usciti dal servizio militare, perchè sono gli unici che sanno camminare; gli altri invece vanno alla carlona trascinando sbadatamente i piedi e le gambe, e dondolandosi goffamente il corpo. Se due o più persone vanno di conserva per la medesima via, raramente tengono il passo.

Si vada invece in Svizzera, in Inghilterra, in Germania, e si vedrà come in quei paesi si *sa* camminare, si va con passo regolare, si tiene il corpo dritto, la testa alta, ecc. ecc. Colà i borghesi camminano meglio dei soldati, mentre da noi succede il contrario.

Dunque l'inizio della educazione fisica lo si faccia incominciando a insegnare ai ragazzi delle scuole a camminar bene.

Naturalmente che tutti sanno camminare, ma non tutti sanno camminar bene; come ora tutti — o quasi — sanno scrivere (in senso letterario), ma pochi sanno scrivere bene.

Il camminare, la marcia sono il fondamento di tutti gli esercizi ginnastici, e perciò crediamo che *Comitato per l'educazione fisica,* la cui formazione fu molto opportunemente affidata al senatore Pecile, dovrebbe cominciare la sua attività procurando che nelle nostre scuole si insegni a camminare, passando poi a qualche piccola marcia, e quindi alla marcia di resistenza.

Noi siamo lieti che nella nostra città, mercè l'instancabile zelo del senatore Pecile, sorga un comitato che avrà lo scopo di propugnare con tutti i mezzi possibili l'educazione fisica, ed auguriamo, come bene osservò il sig. Merzagora nella riunione tenutasi venerdì nella sala dei Reduci, che non risulti simile ad un fuoco fatuo, ma che possa avere vita rigogliosa ed utile.

Fert

LA POTENZA MILITARE TURCA

Fino al 1826 la Turchia rimase molto indietro alle altre potenze, essendo le sue forze costituite principalmente da giannizzeri, la cui organizzazione, il reclutamento, l'amministrazione erano addirittura agli antipodi coi progressi e coi bisogni dell'epoca.

E la decadenza militare dell'impero ottomano apparve infatti così spiccata da colpire profondamente i sultani che regnarono sullo scorcio del secolo decimottavo.

Nel 1801 regnando Salim s'ebbe il primo tentativo di una costituzione più moderna di quell'esercito; si crearono corpi di fanteria, di cavalleria e il sultano Mahmud fece ancor di più sopprimendo il corpo dei giannizzeri, e anche i «saphis» tra i quali reclutavasi la cavalleria feudale.

Ma un carattere moderno e un costituzione solida, l'esercito turco l'ebbe definitivamente nel 1846 regnante Abdul Madyd e le basi eccellenti su cui fu riformato gli permise di sussistere per un mezzo secolo senza modificazioni radicali, come ebbero gli altri eserciti europei.

Nel 1843 infatti il nuovo regolamento stabiliva il reclutamento regionale e fissava a 5 anni la durata del servizio che in precedenza era obbligatorio finchè l'individuo fosse stato atto alle armi.

Una particolarità stranissima era l'obbligo di partecipare alla leva per 5 anni consecutivi anche quando la sorte si fosse mostrata favorevole il primo anno, e non si era dispensati dal servizio attivo che dopo quel termine sempre che le urne fossero state costanti nel respingergli tutti gli anni.

Dopo il servizio attivo si passava nella riserva per 7 anni, e in questo periodo si era obbligati a esercitazioni periodiche.

A guisa delle truppe occidentali i soldati dell'impero ottomano venivan raggruppati in divisioni e brigate; e lo stesso ordinamento aveva la riserva; fanteria e cavalleria avevano i regolamenti francesi, l'artiglieria e il genio i regolamenti prussiani.

Nel 1856 un articolo imperiale prescrisse che oltre i musulmani anche i cristiani dei differenti culti avrebbero dovuto prestare il servizio militare, però all'atto di mandare ad effetto tale misura sorsero difficoltà impreviste ed una resistenza generale da parte dei cristiani e dei musulmani, e questi in ispecie vedevano male l'introduzione nell'esercito di un elemento poco attaccato all'impero e paventavano altresì l'accesso per nuovi venuti ai gradi ed agli impiegati militari.

Si risolse quindi di continuare come si era fatto fino allora lasciando pagare ai cristiani un'imposta la quale prese il nome di tassa di sostituzione al servizio militare.

Nel 1869 la durata del servizio venva ridotta di un anno tanto pel servizio nell'esercito attivo che nella riserva, portando il primo a quattro anni, e questa a sei, si costituiva però una terza categoria detta «la milizia» nella quale si perdurava altri 6 anni. Per tali modificazioni nella guerra del 1877 contro la Russia, la Turchia potè elevare il suo effettivo a 850 mila uomini.

La disfatta toccatale disorganizzò completamente il suo esercito; e nel 1880 una commissione ebbe l'incarico di ricomporlo e nel 1883 avendo assunto la direzione di questo riordinamento il colonnello von der Goltz, la Turchia si riebbe più forte e non lieve spinta ebbe l'elemento degli ufficiali di cui fu molto elevata l'istruzione.

Come in Francia, sono in Turchia reclutati gli ufficiali da due scuole differenti; l'una fornisce sottotenenti di fanteria e di cavalleria, l'altra sottotenenti d'artiglieria e genio.

L'accesso ai gradi superiori non è vietato ai sotto ufficiali, i quali però son chiamati con nome differente per distinguerli da quelli usciti dalle scuole; inoltre per questi la carriera progredisce rapidamente e senza esami normalmente si resta sottotenente un anno, tenente due, capitano tre, aiutante maggiore quattro, maggiore 5; gli ufficiali invece usciti dalle truppe debbono subire gli esami per l'avanzamento a capitano ed aiutante maggiore.

In complesso la popolazione della Turchia offre un ottimo elemento pel reclutamento delle truppe; e l'impero ottomano è in grado di costituire uno dei più forti e meglio organizzati eserciti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 novembre

Senato del Regno

Si comincia alle 15.35. Si apre la discussione sul progetto di legge per espropriazioni e consorzi minerari. Parlano diversi oratori, ma poi si decide di rinviare il progetto per nuovi studi. Il Senato sarà convocato a domicilio. Si leva la seduta alle 18.50.

Camera dei Deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.15.

Si presentano alcuni progetti di legge fra i quali i seguenti: degli on. Cottafavi, Scotti, Terasona, Fanti ed Aguglia per la avocazione delle scuole elementari allo Stato; degli on. Sanguinetti e Tortarolo sulle imposte di ricchezza mobile; dell'on. Compans circa i provvedimenti per la repressione dell'usura; dello onor. Afan De Rivera una proposta di legge relativa al dazio consumo; dell'on. Toaldi per il giuramento dei consiglieri comunali e provinciali.

Boselli risponde al deputato Tassi, chiedente se egli non intende coordinare e raccogliere sollecitamente in un testo unico le leggi sulla riscossione dei dazii interni di consumo, modificandone la lettera per chiarirne lo spirito, secondo i responsi della giurisprudenza e impedendo così gli abusi, le vessazioni e i danni che tanto facilmente derivano dalla loro mala interpretazione. Dichiara che il governo ha già promesso di presentare un disegno di legge pella riforma dei tributi locali.

Allora la materia dei dazi di consumo sarà ripigliata in esame. Assicura inoltre che intende di studiare un nuovo regolamento unico per tutto ciò che si riferisce all'interpretazione della legge sul dazio consumo.

Tassi invoca disposizioni transitorie; poichè i provvedimenti promossi dal ministro evidentemente non potranno essere applicati subito.

Boselli osserva che anche le disposizioni transitorie di cui parla l'interrogante formerebbero materia di legge.

Esaurita questa interrogazione l'on. Sonnino, ministro del tesoro, legge l'esposizione finanziaria.

(*Riportiamo il sunto in terza pagina. N. d. R.*)

Finita la lettura, Sonnino presenta i disegni di legge relativi ai consuntivi, per le spese straordinarie nel bilancio della guerra, per gli stati di previsione nei varii Ministeri, per la maggiore assegnazione di 3 milioni (spese militari d'Africa), modificazioni alla legge di contabilità, ecc. ecc.

Boselli e Calenda presentano altri disegni di legge.

—

Si vota a scrutinio segreto (174 favorevoli e 65 contrarii) la legge per modificazioni al Credito fondiario — si leggono alcune interrogazioni — si termina alle 17.45.

Sull'estradizione dei fratelli Bingen

Si ha da Genova, 23:

Notizie particolari pervenute da Rotterdam recano interessanti ragguagli sul giudizio che ebbe luogo colà per accordare la domandata estradizione di Gustavo e di Alfredo Bingen.

Occorre premettere che l'Autorità giudiziaria olandese era a tutta prima contraria all'accoglimento della domanda d'estradizione, mancando, a parere di quei magistrati, le prove materiali e indiscutibili del reato di bancarotta fraudolenta che si vuole ascrivere ai Bingen.

Allorchè giunsero però colà i nuovi documenti richiesti dal Governo olandese all'Italia, col concorso di questi e la intromissione dell'Autorità politica che desiderava fare atto di cortesia al Governo italiano, il Tribunale di Rotterdam si decise a concedere l'estradizione dei Bingen.

L'ordinanza però con la quale è stata decretata la consegna di Alfredo e Gustavo Bingen all'Italia statuisce espressamente che vengano consegnati unicamente e solamente perchè sieno giudicati pel solo ed esclusivo reato di bancarotta fraudolenta, e quindi non potranno venire sottoposti ad altro giudizio che si riferisca a truffe, appropriazioni indebite od altro.

Ne venne quindi per conseguenza che se i nostri magistrati venissero ad assolvere i due fratelli Bingen dal reato di bancarotta fraudolenta — il quale accadrà molto facilmente se si crede alle insistenti voci che corrono — essi fossero pure imputati d'altri delitti, non potranno venir giudicati,

16 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Che ne sai tu del duca?

— Anche troppo, sor marchese; otto giorni fa sono volato come l'uragano a rimettergli una lettera postale da Kolosvar, m'immag...

— Kolosvar? Kolosvar? — interruppe il marchese.

— Koloswar, Koloswar positivamente, Come le dicevo, dunque...

Questa volta il *positivamente,* non provocò noia al marchese. Interrompendo nuovamente il ciarlone:

— Non monta, ti credo sulla parola, prendi e ti ringrazio. — Diede un'altra moneta, lasciò il loquace a intendersela col portinaio e montò le scale.

Non sempre tutti i chiacchieroni vengono per infastidire. Mercè il democratico scilinguagnolo del portatore di coccarde *monstre,* il marchese vide più chiaro; cioè un poco meno scuro di prima.

— Perchè il duca circondarsi di tanto mistero? E' andato a Kolosvar o dove? Esaurito il mio mandato, al domicilio di Kossuth, andrò a Kolosvar. Ci scommetterei la testa: il duca ha inteso di tenermi celato codesto viaggio..... tenermelo celato, e perchè? Lo saprò a Kolosvar, caschi il mondo anderò a Kolosvar.

Lutto sopra lutto

Ora corriamo dietro alla famiglia De Cerchi. Da Bellagio toccarono Colico; poi una fermatina a Chiavenna per interruzione sulla via carrozzabile del Monte Spluga, causa una forte nevicata.

L'impazienza del duca, non soffrendo indugi, volle continuare, due giorni dopo, il viaggio.

Il valico dello Spluga, in carrozza, non è pan per tutti. La strada carrozzabile, tagliata sul vivo sasso, corre in varii luoghi, tortuosamente, a picco sull'abisso. Per abbondare in precauzione si suole affidare le diligenze, tanto nell'andata che nel ritorno, sempre agli stessi postiglioni; i quali sono usi, nelle discese, di mandare i cavalli a trotto serrato. E sorprendente, ma non privo di raccapriccio, il vedere come i postiglioni, là dove la strada lascia bruscamente il margine dell'abisso, per incurvarsi in direzione della montagna, sanno far volture in un attimo le diligenze senza sprofondare in quell'immane voragine.

La nostra comitiva era quasi fuori di quell'andirivieni pericoloso di precipizi, quando mancò il piede a un cavallo; la vettura è trascinata nella discesa perdendo una ruota, piegata di fianco, si arresta sul margine dell'abisso.

Niuno patì guai, ma la duchessa fu colta da deliquio. Al vicino albergo le fu somministrato un calmante. Il giorno vegnente si partì per il Tirolo e Salisburgo.

Dopo lo spavento dello Spluga la duchessa non si sentì più bene. Si sforzava di celare il suo malessere per non tenere in pena la figlia e il marito che vedeva sempre triste e preoccupato. Essa aveva capito che il medico specialista non c'entrava per nulla. A che scopo quel correre disperatamente senza mai riposare? Il consulto medico certo doveva essere un pretesto del duca per nascondere qualche altro affare.

Prima di partire da Salisburgo per Vienna, il duca confidò ogni cosa alla moglie. Fu un nuovo dolore al cuore della madre, che non altro aveva in mente se non la felicità della sua Giulia.

Entrando a Vienna, la famiglia si trovò come presa in mezzo ad un tafferuglio della popolazione liberale dei sobborghi, contro i cittadini conservatori, partigiani di Metternich. Il duca fu riconosciuto e preso di mira dai liberali. Si fecero le fucilate, si sparse sangue. Fu un gran brutto quarto d'ora per la povera donna.

Troppe, ma troppe furono le scosse subite dalla sventurata duchessa!

La palpitazione al cuore peggiorò. La meschina si mise in letto, a nulla valsero cure sopra cure; l'infelice morì.

Il principe Sesterhazy era arrivato, alla capitale, quasi contemporaneamente al cognato, ed assistette al seppellimento della duchessa, cerimonia senza fasto e fatta con la massima sollecitudine, nel cimitero delle Carmelitane Scalze, dovendo i due generali partire, colla maggiore speditezza, per il campo d'Ungheria.

Il nominato convento era stato eretto, due secoli prima, dai principi Sesterhazy. In esso furono consecutivamente educate le ragazze della famiglia principesca, Prima di allontanarsi da Vienna, padre e zio vi menarono la duchessina, raccomandandola alla madre superiora.

Nè l'uno nè l'altro trovarono conveniente di palesare, alla troppo desolata Giulia, il vero scopo della loro assenza.

Si limitarono a dire che dovevano andare all'estero per ordine dell'imperatore; non precisando, per altro, nè la durata nè il luogo della missione.

Alla povera giovane, sola e abbandonata, correvano ben tristi le giornate. Genuflessa, pregando e piangendo, sulla tomba della madre, rimaneva ivi per ore ed ore. Dopo aver dato breve tregua al pianto, si rinchiudeva nelle proprie stanze coll'animo angosciato, pensando al suo Paolo, del quale non sapeva nulla, benchè gli avesse mandata non una, ma molte lettere.

L'amante non poteva rispondere, perchè le lettere venivano intercettate dalla superiora del convento, per ordine del principe e del duca.

Dopo una ventina di giorni, il principe Sesterhazy fu di ritorno a Vienna per assumervi il comando d'una divisione boema, destinata anche questa contro l'Ungheria.

Il padre di Giulia e molti altri ufficiali erano morti nei primi scontri. Al principe toccava di informare Giulia della nuova sciagura.

(*Continua*)

si dovranno restituire i due fratelli sul territorio olandese perfettamente liberi e il loro processo andrà in fumo!

L'arrivo a Genova di Gustavo Bingen

Genova, 23. Col treno del pomeriggio proveniente dalla Francia, arrivò qui Gustavo Bingen. Era sceso alla stazione più vicina e fu tradotto alle carceri di Genova in una carrozza particolare con un delegato e due guardie in abito borghese; Bingen era senza manette.

Il grido di dolore degli Albanesi

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo a titolo di cronaca la seguente circolare:

Società Nazionale Albanese,

In Italia siamo *centomila* Albanesi sparsi per le ubertose terre di Sicilia (!) e delle altre provincie del Mezzogiorno; le nostre Colonie, da oltre quattro secoli, vivono qui vita prospera e tranquilla; i nostri padri profughi poveri furono, con disinteressata materna cura, accolti da questa sacra Italia quando erano da tutti quasi scacciati e tenuti in sospetto; se bene eglino abbian saputo tener fronte all'islamismo, minacciante la civiltà dell'Occidente.

E da quell'epoca ci sentiamo orgogliosi di essere cittadini di questa seconda patria.

Noi parliamo lo stesso idioma dei nostri fratelli di là dell'Adriatico; quell'idioma che parlavano i Pelasgi, abitatori della terra di Grecia, prima ancora che fosse invasa dagli Elleni, provenienti dall'Asia.

Parliamo lo stesso idioma: ma eglino scrivono in una maniera, e tra noi, i pochi dotti, in altra.

A rievocare i ricordi gloriosi di nostra passata grandezza, ch'è pure indubbiamente grandezza ellenica e latina, è necessità poterci intendere anche a mezzo della scrittura.

Con sì fatto intendimento abbiamo fondato la *Società Nazionale Albanese*; ed a questo scopo noi costantemente ed esclusivamente miriamo.

Se non che la forza degli eventi politici, svolgentisi con vertiginosa rapidità in questi giorni, ci distrae per poco dall'opera nostra; e nella tema di una imminente e nuova conflagrazione degli Stati nell'Oriente di Europa, noi leviamo il nostro grido di dolore al pari di quello che gl'italiani divisi e servi dello straniero fecero pervenire al cuore del Gran Re Vittorio Emanuele II, nel 1859.

Noi chiediamo a questa potente e gloriosa Italia, chiediamo all'onore ed alla lealtà delle potenze del mondo civile, che sieno rispettati, anche per l'Albania, quei principii di nazionalità, che sono sostrato e fondamento dello Stato moderno.

Nessuno può vantare diritti legittimi su di essa; a meno che non sieno quelli della forza; e l'Albania deve essere libera padrona dei propri destini.

Che se per avventura l'equilibrio europeo, sempre pericolante quando non sia stabilito sulla base delle nazionalità, richieda che l'Albania non debba rimanere indipendente, noi osiamo altamente affermare che solo l'Italia, nostra disinteressata e prodiga seconda patria, può vantare quei diritti: e i cuori dei nostri fratelli di là dell'Adriatico, anche in questo, battono all'unisono coi cuori nostri.

Pallagorio (Catanzaro), 15 novembre 1895.

Il Vice-Presidente Delegato
ANSELMO LORECCHIO

QUATTRO FUCILAZIONI

Orribili particolari

I giornali di Santiago (Chilì), in data del 2 ottobre contengono raccapriccianti relazioni della quadruplice esecuzione che ebbe luogo la mattina innanzi nel penitenziario di quella capitale.

I condannati a morte erano quattro: Fuentes, Carnejo, Paredes e Corboba.

Alla esecuzione era presente una gran folla.

I suppliziati dovevano essere fucilati: furono condotti in un cortile scortati da soldati e assistiti da sacerdoti.

Dopo le formalità di legge, ad un cenno, gli esecutori spianarono i loro fucili e presero la mira. Ad un secondo cenno si udì una scarica serrata.

Bisogna rinunciare a descrivere la barbara scena che seguì. Nessuno dei condannati morì sul colpo.

Due di essi caddero feriti, gli altri due rimasero seduti.

I tiratori cominciarono un fuoco a volontà sui corpi, crivellandoli di palle.

Uno dei giustiziati, caduto al suolo dopo varie scariche, recitava ancora il *Padre nostro* ad alta voce; un altro crivellato di ferite, con gli abiti in fiamme, gridò disperatamente: « Uccidetemi, per Dio! »

Furono tanti i colpi sparati addosso agl'infelici, a bruciapelo, che i loro abiti presero fuoco.

Non v'era medico di città presente per constatare la morte e seguirono i colpi fino a quando ogni spasimo dei miseri corpi non fu cessato.

Fu un barbaro e ripugnante spettacolo. Anzi che un'esecuzione capitale, fu una carneficina scusabile solo in altri tempi e presso altri popoli che menano minor vanto d'inciviliti.

Più tardi i cadaveri, cuciti dentro dei sacchi, vennero consegnati ai parenti.

Uno «chéque» di 112 milioni

Dai giornali inglesi rileviamo essere avvenuta a Londra una curiosa cerimonia, che dimostra come quella città sia il vero mercato monetario europeo.

Giorni fa al cassiere della Banca d'Inghilterra, il quale teneva pronto un *chéque* di 112 milioni, equivalente all'importo dell'indennità che la China doveva pagare al Giappone per lo sgombero della penisola di Liao Tung, si presentarono contemporaneamente gli inviati chinese e giapponese.

Il cassiere porse il pezzo di carta, che rappresentava un valore così enorme all'inviato chinese, il quale lo consegnò con un profondo inchino all'inviato giapponese, che a sua volta lo riconsegnò al cassiere, affinchè mettesse la somma a conto corrente al Giappone, il quale a quest'ora ha presso la Banca d'Inghilterra 30 milioni di sterline, 750 milioni di franchi.

CRONACA PROVINCIALE

DA SUTRIO
Nome sbagliato

Ci scrivono:

Il sindaco di Cercivento è il Marcellino Della Pietra, non Mariettini come avete stampato.

DA CIVIDALE
Amor figliale

Certo Castagnaris Giuseppe la sera del 23, ritornato a casa schiamazzando ammonito dalla madre d'aver riguardi per il padre ammalato, per tutta risposta la picchiò, e poi preso un secchio di rame si diede alla fuga.

DA ALBANA DI PREPOTTO
Insulti e minaccie

Sere addietro la guardia di finanza Anselmi Attilio avvertiva certi Seriz, Tercotto, Farzettigh, Cancigh di cessare dallo schiamazzare sotto alla caserma, venne dai medesimi ingiuriato ed invitato ad uscire dal corpo di guardia minacciandolo. Non ottenendolo, spararono alcuni colpi di rivoltella, arma che portavano senza licenza.

DAL CONFINE ORIENTALE

La difterite a Trieste

Il protofisico della città dott. Achille Costantini comunica ai giornali in data 23:

Purtroppo la difterite in questa settimana si estese fino a raggiungere i 65 casi. Il distretto di S. Giacomo, finora quasi risparmiato, e i due distretti dell'Altipiano hanno dato un contingente notevole di colpiti. La epidemia e per tal modo diffusa in tutta la città; però nel suburbio e nell'altipiano più che nei distretti interni. Non si hanno a deplorare focolai d'infezione in singole case; la difterite è sparsa un po' dappertutto. Quantunque la diffusione maggiore delle ultime settimane sia da attribuirsi alle condizioni climatiche che notoriamente all'autunno avanzato, per il freddo umido, sono favorevoli alla riproduzione del germe difterico, tuttavia la tenacia dell'epidemia che ormai perdura da circa un anno e mezzo ci induce a raccomandare a tutta la popolazione di osservare strettamente le norme della profilassi. Si chiami il medico non appena i bambini accennano un minimo male alla gola e non si imiti l'esempio di coloro (e in questa settimana furono parecchi) che recarono allo spedale i loro figliuoli quasi moribondi, quando nessun rimedio poteva essere giovevole.

Il rimedio Behring continua a dimostrarsi ottimo e, *purchè adoperato a tempo*, e tale da ottenere la guarigione nella stragrande maggioranza dei casi; l'uso del rimedio anche come profilattico, mediante iniezione preventiva nei sani, può essere senza alcun pericolo, consigliato. A tale scopo il fisicato dispone di parecchie boccette N. 0.

La mortalità di questa settimana (10) non può considerarsi assai alta, dato il grande numero dei casi; però a conforto della popolazione intelligente va qui ripetuto che almeno 5 dei 10 morti furono recati al medico quasi in extremis. Si rammenta in questa occasione che il latte può essere importante veicolo d'infezione e si raccomanda vivamente alla popolazione di non usarlo che bollito.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 26. Ore 8 — Termometro 1.6
Minima aperto notte 2 1 — Barometro 756.
Stato atmosferico: sereno
Vento: E. — Pressione crescente
IERI: nevoso-vario
Temperatura: Massima 5.4 Minima —1.4
Media 2. — Acqua caduta mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.21	Leva ore	3.35
Passa al meridiano	11.54.18	Tramonta	1.7
Tramonta	16 27	Età giorni	10.

I nostri deputati

L'on. *Terasona* si trova fra i firmatari del progetto di legge per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato, presentato ieri alla presidenza della Camera.

Il Consiglio provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 23 dicembre 1895 alle ore 11 ant.

Daremo domani l'ordine del giorno.

Gli esami elettorali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica l'articolo 32, ultimo comma del regolamento della legge comunale e provinciale riguardante l'esame elettorale.

L'apertura degli esami, i quali avranno luogo quando il Governo ne riconosca l'opportunità, sarà annunziata tre mesi prima con un avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* nel foglio degli annunzi legali della Provincia e all'albo pretorio, tostochè i sindaci ne avranno ricevuta partecipazione dalla prefettura

Un'esimia violinista

Leggiamo nei giornali di Trieste che sabato sera nelle sale della *Filarmonica* suonò la distinta violinista *Olga de Prosperi*, di Padova.

La signorina de Prosperi, scrive il *Piccolo*, possiede una splendida cavata, una tecnica irreprensibile e suona con grande sentimento ed espressione. Fu applauditissima dopo il *Concerto in mi magg.* di Mendelssohn e dopo le *Pagine d'Album* di G. A. Fano, dedicate dall'autore alla gentile violinista. Dalla mesta dolcezza dell'*Elegia* del Bazzini, resa con toccantissima espressione, la signorina de Prosperi passò infine alla potente *rapsodia* ungherese del Singer, chiudendo il concerto in mezzo allo scrosciare vivissimo degli applausi. »

La signorina de Prosperi è allieva del conservatorio di Milano, e poi studiò pure a Monaco di Baviera sotto il celebre maestro di violino Walter.

Ci consta che la distinta concertista sarebbe disposta a farsi sentire anche nella nostra città.

La sala del *Sociale* o quella della *Società dei commercianti*, si presterebbero molto bene per un concerto.

Ordinamento della giustizia penale in Italia e schema di una riforma

Dal giornale *La Stenografia* che si pubblica in Salerno e che è organo della Società Stenografica Partenopea, togliamo il seguente articolo:

« L'onorevole Alfonso Vastarini-Cresi ha pubblicata, sotto questo titolo, una pregevolissima monografia. Non è questo il luogo opportuno per fare un esame minuto del libro od una critica delle idee con tanta competenza esposte dall'illustre avvocato napoletano. A noi preme soltanto notare che per la serietà dei dibattimenti, specialmente innanzi alla Corte di Cassazione, l'autore esigerebbe dal Cancelliere la perfetta conoscenza della Stenografia per poter riprodurre completamente nel verbale il dibattimento e mettere il giudizio di seconda istanza in condizione tale da farsene una idea chiara ed esatta. Ben osserva l'avv. Porta che colle norme vigenti il giudizio di appello, tolti rari casi, si riduce a un vero e proprio giudizio di cassazione; giacchè il magistrato di seconda istanza non può arrischiarsi a mutare sulla base di un *informe verbale*, i fatti ritenuti nella sentenza appellata. E se si riduce a un giudizio di cassazione, val meglio abolirlo, perchè è proprio inutile che le violazioni di legge sulle quali deve pronunciarsi il Magistrato supremo siano in antecedenza deliberate dal giudice inferiore.

Ecco come l'idea del Stenografia si fa strada a poco a poco negli intelletti più colti; le masse verranno dopo! »

Associazione generale degli Impiegati Civili

Si rende noto ai sigg. Soci che in causa di circostanze imprevedute, l'assemblea generale indetta per la sera del 27 avrà luogo invece al 28 alle ore 20.

Gli esami di segretario comunale

Gli esami per gli aspiranti a divenire segretari comunali, si daranno nel mese di marzo del 1896.

Persaide!

Gentilmente invitati abbiamo assistito l'altra sera alla rappresentazione eccentrica nel teatro del sig. Ernesto Morelli, e davvero ne siamo rimasti più che soddisfatti.

La *Persaide* vaga nell'aria eseguendo una serie di complicate trasformazioni ed esercizi, con una precisione ed eleganza ammirabili sotto ogni rapporto.

Bisogna notare che questo fenomeno non si basa su principio ottico come la *fantasma Nettuna*. La *Persaide* reale e vivente si sostiene nel vuoto mediante un incomprensibile processo meccanico che sfugge all'occhio vigile dello spettatore.

L'*uomo gomma* completa lo spettacolo con esercizi difficilissimi.

Quantunque il tempo abbia durante il giorno continuamente imperversato, nel baraccone del signor Morelli la gente affluiva per godersi uno spettacolo nuovo, degno di essere veduto e studiato.

Un uomo sfracellato che fa ritardare il treno partito da Udine

Ieri mattina accadde una gravissima disgrazia sul tratto Udine-Conegliano.

Il treno che parte dalla nostra città alle 4.50 ritardò ieri mattina di 20 minuti il suo arrivo a Treviso. Ecco ciò che raccontò il capotreno:

« Partito il treno dalla stazione di Conegliano, con pochi minuti di ritardo, circa a metà strada fra quella e la stazione di Susegana, in prossimità ad un passaggio a livello fra i caselli N. 43 e 44, trovò il binario ingombro dai resti di un uomo sfracellato.

« Da quanto seppe dal cantoniere e da altri che s'erano colà recati, risulterebbe che quell'infelice nel mentre attraversava la linea, coperta la testa con un sacco per ripararsi dalla pioggia e dal vento, non avrebbe avvertito il sopraggiungere del diretto N. 54 in partenza da Treviso per Udine alle 5.45 e ne sarebbe stato investito.

« La vittima sarebbe un giovane artigiano il quale probabilmente in quell'ora mattutina si recava al lavoro; metà del suo corpo rimase illesa ma le gambe furono sfracellate dal treno.

Furono avvisate le Autorità di Conegliano che più tardi si sono recate sopraluogo.

Nel Regno di Sesostri e di Teodoro

Bella, patriottica e, oltre ogni dire, fantastica fu la idea dell'Agenzia Chiari d'organizzare pel giorno 11 gennaio p. v. una speciale spedizione all'Egitto (fino alle Piramidi), e alla nostra colonia Eritrea, da Massaua ad Arkiko, Otumlo, Saati, a Dogali, ad Asmara, Cheren, Adua, Axum, ecc., con attendamenti per tutto il viaggio, caccie famosissime, con una durata di viaggio di due mesi. Noi siamo lieti di far plauso a simili escursioni che ingentiliscono l'animo e la mente.

Si spediscono *gratis* programmi a chi manda il proprio indirizzo all'*Agenzia Chiari*, via Dante 6 Milano, nei quali vi sono pure i dettagli dei viaggi sul Nilo (4 gennaio 1896); Egitto, Terra Santa e Costantinopoli (26 febbraio).

Programma

Sabato 11 gennaio 1896. Partenza da Genova col Postale Italiano (piroscafo Po, o Vincenzo Florio) per Livorno, Napoli, Messina, Alessandria d'Egitto, Porto-Said, Canale di Suez, Suez e Massaua ove si arriverà la domenica 26. In tutti i porti ove tocca il Postale vi è sufficientemente tempo per sbarcare e visitare le Città e Porti con piccolo Programma fatto dalla nostra Agenzia. Arrivando a Massaua i viaggiatori saranno alloggiati all'Albergo esistente ed in Case particolari. 26 e 27 gennaio, soggiorno a Massaua e gita a Arkiko. 28 29 e 30 gennaio con Ferrovia, viaggio, visita e soggiorno a Otumlo, Moncullo, Dogali e Saati. — 31 gennaio, di buon mattino partenza a cavallo per la gita nell'interno della Colonia per visitare Ailet, Subargum, Ghinda, Asmara, Arbascico, Cheren, Arbascico, Asmara, Adi-Baro, Godofelassi, Adi-Qaala, Fiume Mareb, Adua, Acsum, Adua, Ad-grat, Gulaba, Senafè, Halai, Acrour, Otumlo, Massaua, ove si sarà di ritorno il 25 febbraio, dopo avere visitato, fermandosi nei luoghi più importanti di Caccia, Agricoltura, fatti d'Armi etc. etc., della nostra Colonia.

Mercoledì 26 febbraio, partenza da Massaua per Suez, ove si arriverà il 1° marzo, e partenza (con ferrovia per Cairo) (Hôtel du Nil). — 2, 3 e 4 marzo soggiorno al Cairo, visita della Città e suoi principali monumenti, gita alle Piramidi di Ghiseh. — Alla sera del 4 marzo partenza per Alessandria d'Egitto (Hotel Khedivial). 5 marzo visita della Città e Porto, e partenza per Messina, Napoli e Genova ove si arriverà mercoledì 11 marzo e fine del viaggio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera, Flik e Flok.

C'era proprio un bel teatro, di signore però non ce n'era molte e alcuni palchi vuoti stuonavano, vista la bella platea e la folla del loggione.

Esilerantissimi i signori O. Favi ed O. Maddaléna, *Flik* e *Flok*, con le loro brillantissime barzellette.

La musica è vivace e spigliata, ma credo che l'operetta, che ebbe molti pezzi applauditi, data da altra compagnia meno valente, sarebbe passata in molti punti senza applausi.

Si distinsero le brave artiste signorine *Pintauro* e *Strano*; la signorina *E. Tani*, la bella simpaticissima artista fu superiore ad ogni elogio, che una povera mente di cronista potrebbe trovare.

—

Questa sera *Il matrimonio fra due donne.*

Seguirà il *Lubino* operetta in un atto, nuovissima per Udine, del maestro Iean-Iaque Canard.

Siamo in grado di commettere una indiscrezione che accrescerà nel pubblico il desiderio di udire il *Lubino*: di esso è autore il bravissimo maestro Vanzo, ben noto nella nostra città ove ha diretto con grande maestria l'orchestra, anni sono, al Sociale.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per ferimento grave

Presiede il cav. Manfroni; giudici Bragadin e Zanutta; P. M. Caobelli; difensori Girardini e Polo.

—

Ieri s'aprì la sessione delle nostre Assise con il processo Tomasin.

S'apre la seduta alle ore 10 50.

Atto d'accusa

Tomasin Alessio, detto Mani, fu Antonio imputato:

1. di tentata lesione personale per aver la sera del 11 sett. p. p. in San Giovanni di Casarsa tentato di colpire con coltello non proibito la propria moglie Castellani Giovanna, menandole un colpo andato a vuoto e tagliando due fazzoletti che la Castellani aveva indosso;

2. di lesione personale volontaria aggravata per aver nello stesso comune, luogo e tempo inferto un colpo col suindicato coltello, che generò una ferita guaribile in 30 giorni circa, con indebolimento permanente dell'organo visivo e pericolo di futura perdita della vista al figlio legittimo Antonio;

3. di lesione volontaria nelle stesse circostanze di tempo e luogo a danno del figlio legittimo Angelo, per avergli inferta, col coltello sopra indicato, una ferita alla guancia destra guarita in giorni 10 con permanente sfregio del viso.

Dopo la lettura di detto atto d'accusa si procede alla formazione del giurì e ciò occupa il maggior tempo dell'udienza antimeridiana che chiudesi alle ore 12.30.

Seduta pomeridiana

Apresi alle 4.15.

L'imputato dichiara che i figli lo maltrattavano e che la sera del 22 ero ubbriacco al punto di non sapere che si facesse e che nulla ricorda. Dice pure che levò la roncola per difesa di vita chè i figli gli davano adosso come *cani rabbiosi*.

I testi sono tredici per l'accusa, cinque per la difesa. Dopo la lettura degli atti della perizia medica, incomincia l'interrogatorio dei testimoni.

Vengono interrogati i due figli Antonio ed Angelo, parte querelante, i quali depongono molto sfavorevolmente al padre; del resto non risulta nulla di nuovo.

Non seppero mai della malattia mentale, che a detta dell'accusato e del sindaco questi avrebbe avuto anni addietro; Sanno però che una cugina del padre è all'ospitale a Venezia, ma ignorano se ammalata di pazzia od altro.

Si leva la seduta alle 16.45.

—

Oggi le altre testimonianze, la difesa e la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

Cattaruzzi Francesco, Collavini Nicolò, e Mantovani Giuseppe vennero condannati in contumacia dal Tribunale di Udine a tre mesi e 10 giorni di reclusione per furto di legna in danno di Vazzarini Francesco ed altri. La Corte sulle nuove emergenze, ordina la rinnovazione del dibattimento coll'assunzione dei testi.

Incanto di stabili

Si rende noto

che nel giorno 28 novembre ore 10 ant. nel R. Tribunale di Udine avanti l'ill. signor giudice delegato avv. Domenico Fioras, avrà luogo l'incanto degli stabili pertinenti alla massa fallita Morelli di Udine situati in Via Jacopo Marinoni ai numeri anagrafici 14 e 16 e in Via Villalta al numero 34; che nel giorno 10 dicembre ore 10 ant. nel Palazzo Morelli in Via Jacopo Marinoni al numero 14 avrà luogo l'incanto dei mobili famigliari rimasti invenduti nella precedente subastazione.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Il curatore
AVV. UMBERTO CARATTI

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Baletti Arturo: Dorta Pietro L. 1.

Offerte fatte in favore dell'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Enzo Bruni: Cappellazzi Umberto L. 0.60, Druin Angelina 0.60, La zarini Alfredo 0.60.

La direzione riconoscente ringrazia.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Baletti Arturo: Zuccolo Giovanni L. 1.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Ecco il sunto dell'esposizione finanziaria letto jeri alla Camera:

Consuntivo 1894-95

Gli accertamenti finali del conto ora chiuso danno il seguente risultato:

Categoria entrate e spese effettive L. 30,441,664.86,

Categoria costruzioni ferroviarie L. 64,414 268.75.

Disavanzo effettivo L. 94 855,933.61, al quale contrapponendo l'eccedenza del movimento capitali in L. 95 265.011 si ha un'eccedenza finale di lire 409 067.39.

Si ha quindi, di fronte alle cifre annunziate il 10 dicembre 1894, un miglioramento netto di 2 860 000 lire, ed in queste cifre sono comprese molte partite che l'anno scorso non poterono essere considerate, come 4,800,000 lire di maggiori spese per l'Africa, un milione pei terremoti ed altro.

Assestamento 1895-96

Nell'attuale esercizio si risentono gli effetti dei provvedimenti approvati nel 1894 e nel 1895, salvo che per alcuni di questi ultimi le nuove o maggiori entrate non potranno dare il loro gettito se non per una parte dell'esercizio con una perdita di non meno di tre milioni.

Al 13 giugno 95 si presagirono per l'esercizio 1895 96 le seguenti risultanze:

Entrate e spese effettive L. 31,917,100 — costruzioni ferroviarie L. 31,910,400 — Avanzo effettivo L. 6700 — Movimento capitali L. 2,571,200 — Eccedenza finale L. 2 577,900.

Per effetto delle radiazioni portate colla legge di assestamento e di alcuni disegni di legge fuori bilancio si hanno invece le seguenti cifre complessive:

Categoria I entrate e spese effettive L. 28 500,000 — Categoria II costruzioni ferroviarie L. 31,910 000 — Disavanzo effettivo L. 3 410,000.

La categoria III del movimento capitale presenta una eccedenza di 4 680,000, onde una eccedenza finale di L. 1 270 000.

Le variazioni nell'entrata e nella spesa sono state prevenute con la massima sincerità come potranno constatare la giunta del bilancio e la Camera, salvo circostanze affatto anormali.

V'è ragione di sperare che siffatti risultati generali miglioreranno col consuntivo e che spariranno anche i 3 milioni di disavanzo effettivi.

Su queste cifre sono comprese parecchie maggiori spese, tra le quali quella straordinaria di 3 milioni per l'Africa e altri 3 milioni in complesso per i due bilanci militari, occorsi in vista delle condizioni generali di preoccupazione, se non di pericolo, in Europa.

Previsioni 1896-97

Tenuto conto dei disegni di legge che saranno presentati al Parlamento, le previsioni complessive pel bilancio di competenza 1896 97 sono le seguenti:

Entrate e spese effettive L. 37,218,000 — costruzioni ferroviarie al netto dei rimborsi L. 29,198,000. Avanzo effettivo L. 8,020,000.

Men favorevole è il risultato della categoria del movimento dei capitali che si presenta con una differenza complessiva di L. 7,949,000.

Ma l'entrata di questa categoria essendo costituita da consumo patrimoniale o da accensione di debiti, la deficenza in essa non rappresenta un vero disavanzo pel bilancio, di cui sia il caso di preoccuparsi. Ad ogni modo, anche tenuto conto dell'accennata deficenza del movimento dei capitali, l'esercizio 1896 97 darebbe al Tesoro un'eccedenza netta di 1,071,000.

Da queste cifre si desume che le previsioni delle entrate si son verificate con notevole precisione e che l'aumento della spesa si è mantenuto nei limiti segnati.

Il desiato e preannunziato pareggio del bilancio si è dunque potuto raggiungere e mantenere, ma resta tutt'ora assai scarso il margine.

Il problema finanziario

Il catasto

Il ministro dice che vi sono tre gravi problemi finanziarii ai quali non si è potuto provvedere; essi sono:

1. Le casse ferroviarie degli aumenti patrimoniali;
2. Le casse ferroviarie per pensioni e Casse di soccorso per il personale.
3. Il catasto.

Sui due primi problemi il ministro promette di presentare appositi disegni di legge.

S'estende più a lungo sul catasto, che dice non essere problema tanto grave.

A portarlo a termine in tutto il Regno si calcola che oltre la spesa da sopportarsi da provincie e da comuni, lo Stato dovrà spendere 182 milioni di cui 65 per la parte estimativa. Per le provincie a catasto accelerato si calcola che lo Stato dovrà spendere ancora oltre 7 milioni pel catasto geometrico e di più 10 1/2 per l'estimativo.

Il ministro poi si diffonde in dimostrazioni, suffragate da cifre per provare che lo Stato non può sopportare le spese della perequazione accelerata.

Dice che verranno presentate le seguenti proposte:

Continuare il catasto geometrico e interrompere quello estimativo, e rimborsare alle provincie in breve tempo la somma da esse anticipata coll'interesse al 5 per 100 anche pel tempo già trascorso da quando fecero i versamenti.

Le somme anticipate finora ammontano a circa 14.000 000; con gl'interessi, il debito dello Stato salirebbe a circa 16 000.000 che si pagherebbero in rate crescenti ripartite in circa 7 esercizii. Per completare il catasto geometrico si assegnerebbe uno stanziamento annuo ordinario di 3 milioni per un tempo indefinito.

All'incontro, il totale delle riserve metalliche negli stessi dieci mesi era cresciuto di circa 19 milioni, ammontando il 31 ottobre a 717 milioni.

Commercio internazionale

L'importazione agricola è assai aumentata, e l'esportazione diminuita. Può confortanti sono i risultati per le industrie. Aumentò l'importazione delle materie prime e delle macchine.

Bisogna però essere cauti nel trarne conseguenze.

Entrate, privative, tasse, ecc.

Le previsioni per le entrate si avverarono completamente. Nelle privative, la deficenza verificata nei tabacchi è compensata dagli aumenti nel sale e nel lotto. Diminuito è il gettito della tassa affari. Le tasse di consumo sono in aumento di 13.000 000, di cui 11 milioni e mezzo per le sole dogane. Aumentano pure i proventi ferroviari.

Sono in aumento i depositi nelle casse postali, saliti a 42 milioni oltre 9 milioni impiegati in rendita dai depositanti.

I nostri valori sono ora ribassati, in causa delle speculazioni e della situazione politica generale. Ma non è a dubitare, che il nostro titolo riacquisterà ben presto il posto che gli è dovuto. Il Tesoro non avendo bisogno di fare operazioni, per quanto riguarda il bilancio, la depressione del mercato non può avere effetto alcuno. E' confortante poi il notevole rimpatrio dei nostri titoli, come lo prova il diminuito importo di cedole pagate all'estero il 1 luglio.

Conclusione

Il ministro spera, che l'annunzio dell'avvenuto pareggio segni il principio di un'era più virile e più sobria. Occorre mantenersi alieni dalle spese escludendo ogni nuova occasione di debiti. La vittoria finale è sicura. Sopratutto: *Vestigia nulla retrorsum!* Mai un passo indietro!

Altri men gravi problemi

Conviene poi pensare ad altri problemi, come quelli degli inabili al lavoro e della beneficenza di Roma, e, poi, al movimento dei capitali. Indica la mole di impegni assunti negli anni di finanza facile, colla Cassa di Depositi, colle Provincie ecc.

Si tratta di operazioni che dovranno procedere lentamente. Sarebbe grave errore il tentare grosse operazioni finanziarie pel consolidamento dei redimibili. Si deve colmare la deficenza nel movimento dei capitali col supero delle entrate sulle spese effettive.

Si potrà però ricorrere a qualche graduale diminuzione del debito pubblico; proporrà, per esempio, la conversione delle rendite consolidate in annualità vitalizie, anche con vantaggio del pubblico.

Le condizioni della Cassa Depositi e Prestiti è notevolmente migliorata; si faranno proposte per nuovi miglioramenti.

Le finanze locali

Si sta studiando la questione delle finanze locali, collegantesi con quella del decentramento amministrativo.

Si cercherà intanto di alleviare gli enti locali più obarati dalla passività patrimoniali. La Cassa Depositi verrà autorizzata a prolungare fino a 35 anni il termine del rimborso dei prestiti; si permetterebbe la riduzione al 5 0,0 dei prestiti ad interesse più elevato ecc.

Il Tesoro

Anche qui le condizioni vanno migliorando, al 31 ottobre le anticipazioni statutarie sommavano a 25 milioni, lasciando un margine di disponibilità di 110 milioni. I buoni del tesoro ammontavano a 252.750 000 lire, con un margine disponibile di oltre 47 milioni.

Sono assicurati completamente i fondi pei pagamenti all'estero delle cedole; non v'è bisogno di operazioni di nessuna sorta.

Istituti di emissione — Circolazione

Il legislatore ha finito il suo compito a questo riguardo; la sorte degli Istituti di emissione dipenderà ora dalle loro amministrazioni. Dal 20 febbraio al 31 ottobre si ebbe nelle attività incagliate dei tre istituti un miglioramento di 116 milioni e mezzo.

Il totale dei biglietti circolanti tra stato e banche sommava il 31 ottobre a lire 1.598.319.000, ossia circa 20 milioni in meno che al 31 dicembre 1894.

Telegrammi

Commenti all'esposizone finanziaria

Roma, 25. L'esposizione finanziaria è stata ascoltata attentamente. Senza incidenti. Vi fu un lungo mormorio di impressione, con parziali approvazioni, per la proposta di sospendere il catasto. In fine l'aula era abbastanza popolata, e la severa sincerità di Sonnino fu applaudita.

Crispi, appena Sonnino ebbe finito, gli strinse vivamente la mano.

Molti deputati affollaronsi al banco dei ministri, e Sonnino ricevette molte congratulazioni.

I turchi sconfitti nell'isola di Creta

La Grecia si arma

Vienna, 25. Da Atene si telegrafa che il giornale *Hestia* annuncia che le truppe turche attaccarono Kambi — presso Canea — sede del comitato rivoluzionario cretese.

L'attacco fu respinto; i turchi ebbero 16 morti e 20 feriti.

La Grecia intanto arma, oltre tre corazzate, tutti i suoi vascelli, e sta tentando un prestito di un milione e mezzo.

La neve in Piemonte

Torino, 25. In varie parti del Piemonte la neve tocca l'altezza di un metro, e ciò ha gravemente perturbato tutto il nostro servizio ferroviario.

Due locomotive mandate in soccorso di un treno sulla linea di Cuneo, deviarono a Carmagnola. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Tutti i treni giungevano ieri in grande ritardo con venti o trenta centimetri di neve sui vagoni con le ruote impoltigliate di neve.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 novembre 1895

	25 nov.	26 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	91.90	92 2)
» fine mese id	92.—	92 40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 0/0	284.—	284.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	450.—	450 —
» » » 4 1/2	497.—	491.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	5[illegible].—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	764.—
» di Udine	115.—	116.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	125[illegible].—
» Veneto	286.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	645.—	645 —
» » Mediterranee	484.—	4[illegible]4.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 80	107 60
Germania »	132 80	132.60
Londra	27 18	27.12
Austria-Banconote	2,24.25	224 —
Corone in oro	1.07—	107—
Napoleoni	21.57	21 43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85 —	85.90
d [illegible] 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere ... centesimi

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonnè — Rajè

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — **UDINE**

GRANDE DEPOSITO

Pellicciеrie confezionate e Pelli d'ogni qualità — Maglierie di lana o cotone — Corpetti — Mutande — Calze e Guanti — Camicie — Colli — Polsi e Cravatte

Velluti — Peluche — Tulli — Pizzi — Nastri — Fiori e Piume

IMPERMEABILI

di Stoffa Loden d'ogni colore e neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALO

in bronzi, maioliche, porcellane e specchi artisticamente lavorati

Valigierie di pelle e tela — Tappeti e coperte in variate qualità

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore dei capelli «Allen» e «Fior di Mazzo di Nozze»

CORONE MORTUARIE in metallo con fiori di porcellana

di tutte le grandezze e colori da L. **5** a L. **75** l'una.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PE LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Zardivello Candido,* chincagliere. — **Belluno** *Agostino Zonegutti,* negoziante.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'ultima igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Herion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Fonte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti